

**Quel ticket sui supertreni previsto e mai applicato**

Il sovrapprezzo per finanziare il trasporto regionale è in una legge del 2011. Manca però una firma. Rossi: il governo dimostri che vuole aiutare i pendolari

---

di Stefano Bartoli «Così non si può andare avanti, occorre che il Parlamento e il governo si assumano le responsabilità di dire cosa intendono fare del trasporto ferroviario regionale, visto anche che alla Toscana il relativo fondo è stato tagliato del 20 per cento. Il contrasto è sempre più insopportabile e evidente: da un lato l'alta velocità con treni puliti e confortevoli, sulla stessa piattaforma, i treni regionali, affollati, in ritardo, sporchi e vecchi, da cui scendono lavoratori sempre più arrabbiati». Non arretra di un millimetro il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sul problema del trasporto locale, quello che su Facebook lo ha portato a dire «che si è rotto le palle» suscitando reazioni di tutti i tipi: soltanto sul social network ieri sera si contavano almeno cinquecento commenti, quasi tutti provenienti dal vastissimo popolo della strada ferrata che praticamente si è diviso a metà. La legge c'è già. Ma Rossi, in una dichiarazione rilasciata al Tirreno, ieri ha voluto subito riaffermare la sua idea-base e cioè l'introduzione di un supplemento per chi usa i treni più lussuosi da reimpiegare per l'ammodernamento della rete su cui viaggiano invece operai e impiegati. «Ciò che ho proposto, e che sembra scandalizzare i liberisti dell'ultima ora, è già previsto per legge (si tratta del decreto 98 del 6/7/2011 di cui parliamo più avanti, ndr), ma a quanto mi risulta non è ancora stato realizzato - incalza Rossi -. Insomma, una legge di due anni fa che non è mai stata applicata perché manca ancora il decreto attuativo, e questo mentre si ipotizza un ulteriore aumento dei biglietti sui treni regionali e interregionali». Leggendo la norma varata dal ministero delle Infrastrutture (il premier era Silvio Berlusconi), in effetti si dice chiaramente che «al fine di consentire uno sviluppo dei processi concorrenziali nel settore dei trasporti ferroviari, in armonia con la necessità di assicurare la copertura degli oneri per i servizi universali di trasporto ferroviario di interesse nazionale oggetto di contratti di servizio pubblico, dal 13 dicembre 2011 è introdotto un sovrapprezzo al canone dovuto per l'esercizio dei servizi di trasporto di passeggeri a media e a lunga percorrenza su linee appositamente costruite o adattate per velocità pari o superiori a 250 chilometri orari». Frecce nel mirino. In sostanza, nel mirino finiscono coloro che usano tratte già attrezzate per le Frecce Rosse o per i treni privati di Italo, ad esempio la Torino-Milano e la Milano-Salerno e quindi, per quando riguarda la Toscana, i supertreni che passano da Firenze ed interessano soprattutto il comprensorio che comprende anche Prato e Pistoia. Rossi sottolinea comunque come non ci si sia dimenticati del decreto che ha ridotto i costi di utilizzo della rete ferroviaria a Trenitalia ed a Ntv, la società che gestisce appunto Italo. Il tutto in un quadro in cui il gruppo Ferrovie dello Stato vanta un bilancio con 380 milioni di utili. Utenti scatenati. Ma ieri, come si diceva, è stata anche una giornata in cui si è scatenato il dibattito sul web attorno alle affermazioni del presidente toscano. «Se lei si è rotto le palle, si immagini come se le sono rotte studenti e lavoratori», dice su Facebook Franco Pieraccioli. «Bella presa di posizione, ma lei dov'è quando si tratta di erogare le sanzioni a Trenitalia», gli fa eco invece Ilena, che aggiunge: «L'anno scorso la sua giunta ha deliberato la soppressione di 44 treni e 7 stazioni». Soddisfatti infine i No Tav di Firenze: «Siamo piacevolmente sorpresi nel leggere questo post in cui lei si dissocia finalmente dalle politiche dei trasporti del governo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA